



PARROCCHIA S. MARIA
AUSILIATRICE
Via G. Prati, 10
37124 Verona
Tel 045 913422

www.smausiliatrice.it

smausiliatriceverona@gmail.com

Buone vacanze

Giunti ormai alla conclusione di un nuovo anno scolastico aspiriamo a goderci belle vacanze. Anche la parrocchia scandisce il tempo delle sue attività con lo stesso calendario, da settembre a giugno. Così con le varie feste di prima comunione, confessione, patronale, chiusura scout ... andiamo tutti verso un periodo di riposo. Il necessario, doveroso, sano riposo fa pensare al suo contrario: fatica. Sforzo e tensione dalla quale bisogna liberarsi proprio con il riposo; e questo nello studio, nel lavoro fisico o intellettuale, ma anche nella monotonia di una vita ripetitiva. Nel riposo delle vacanze è necessario recuperare forze, valori e motivazioni che lo stress della fretta hanno consumato.

Perché non valutare insieme in famiglia il valore che maggiormente ha bisogno di essere recuperato per decidere poi il tipo di vacanze da prendere? Come si può recuperare la mancanza di dialogo se si sceglie una località con tante possibilità di divertimenti e incontri al di fuori della famiglia? Se tra moglie e marito ci si parla solo a monosillabi e senza mai guardarsi in faccia si avrebbe voglia di dire "le vacanze **me le faccio per conto mio...**" ma allora reapero forze, recupero valori? Se tra genitori e figli sembra che la barriera generazionale renda impossibile ogni dialogo, non sarà il caso di regalarsi un bel tempo e ambito di serenità per scoprire se proprio non è possibile e più bello incontrarsi?

E se mi inganno durante tutto l'anno dando per scontato che non ho tempo di pensare al mio essere interiore, al dialogo con Dio, alla riconciliazione, ad uno **stile di famiglia che si nutre della Parola di Dio, la condivide e si lascia guidare** da essa ... perché non recuperare. Può essere una sfida a noi stessi.

I vostri sacerdoti

Una Serata di grande Riconoscenza

Nonostante la fredda e piovosa serata, giovedì 22 Maggio alle ore 21,00 si è aperto il sipario del palcoscenico e con un bel battito di mani abbiamo accolto il simpatico presentatore, sempre sorridente: il Maestro Roberto Bazzoni, che ci ha illustrato il programma della serata.

Per prime hanno cominciato le signorinette Ballerine della Scuola di Danza Valeria Bolla: hanno trasformato il palcoscenico con i loro coloratissimi costumi; anche le signore anziane hanno applaudito a lungo.

Poi il gruppo delle Signore "Canterine" con le voci squillanti di Anita, Wanda Anna, Flora, Delfina, Franca, Bruna, Antonia ed il baritono Luigi con canti Folck. La serata si faceva sempre più calda con il simpatico violinista A. Testa che maneggiava il suo strumento con molta maestria, mentre il pubblico non smetteva di applaudire. Non sono mancate le bellissime poesie della Sig.ra Cada, proclamate con animo gentile e tanta umanità..

Poi è arrivato il turno del nostro Coro Parrocchiale, che nonostante l'età e gli acciacchi dei suoi componenti, da quanto si è potuto sentire, ha fatto la sua bella figura, con l'animazione e incoraggiamento del nostro carissimo Roberto, abbiamo cercato di fare il nostro meglio, anche perché volevamo accontentare P. Fausto, uno dei primi maestri; lui stesso ha scritto il

canto "A Maria Ausiliatrice"; siamo felici di averlo ancora tra di noi, perché sprigiona una carica di umanità e simpatia per tutti.

Non poteva mancare la Sig.ra Franca con i suoi versi dialettali, le bellissime ed espressive battute, ricordando l'attività del Coro Parrocchiale ed il generoso gruppo dell'associazione S. Vincenzo, senza dimenticare tanti altri Maestri: Isidoro, Corrado, Fernanda, P. Rossi (Camilliano): lui la musica l'aveva nel sangue, la scriveva e poi con tanta passione la trasmetteva; quanti cori ha messo in piedi in ogni città dove veniva trasferito. Peccato che la sua salute un po' alla volta se ne sia andata e per gli auguri di Natale ci ha mandato alcune sue note musicali: è stato l'ultimo saluto prima di salire "in Cielo". il carissimo Antonio poi, quanta pazienza ha sopportato! più volte le dicevamo: siamo peggio dei tuoi scolari (essendo Maestro delle elementari: lui faceva una risata e si continuava) sarà sempre nei nostri cuori. Con i canti Folck per parecchi anni abbiamo avuto il caro Maestro Sessa; più volte siamo andati ad allietare gli anziani di Casa Bresciani (Camilliani), a Villa Monga ed altri pensionati in città e fuori Verona.

Ma ritorniamo a noi: a concludere la serata ancora le "canterine"; quindi

l'instancabile sorella Anna Metrini ha consegnato a tutti gli iscritti all'Associazione S. Vincenzo ed ai componenti del Coro Parrocchiale una pergamena ed una foto del primo Coro dell'Amicizia; ci ha preso un "magona": quanti amici cari ci hanno lasciato! dobbiamo cantare perché sono loro che ci danno la forza e saranno sempre nei nostri cuori; con la pergamena, alle Signore è stata offerta una rosa ed agli uomini un garofano. Sono seguiti i ringraziamenti di Roberto per tutti, in particolare per i sacerdoti e per quanti si sono prodigati per la buona riuscita della festa. Ed in fine, con la forza, siamo riusciti a far venire nel palco il caro P. Fausto che era un po' commosso: ci ha fatto tanti complimenti, dandoci, sotto voce, la sua benedizione. E stata una sorpresa dietro l'altra; a conclusione della bella e gioiosa serata siamo andati giù in sala dove abbiamo salutato dei nostri cari amici che da anni hanno cambiato quartiere: ci hanno fatto un bel regalo con la loro tanto gradita presenza.

Non ancora stanchi fuori ci aspettava ogni ben di Dio ed altri canti davanti al salone della pesca di Beneficenza. Un grazie ed una preghiera a Maria Ausiliatrice di poterci ancora incontrare ed essere sempre veramente amici.

Metrini Pina Bartolomasi

Era una serata uggiosa, l'acqua cadeva a dirotto, le condizioni atmosferiche non invitavano di certo ad uscire. Però non volevo mancare a questo "spettacolo di canto, musica e danza" perché ero stata invitata in quanto ci sarebbe stato qualche riferimento alla San Vincenzo di cui io faccio parte. Alle 21 ero puntuale allo spettacolo, presentato e condotto con maestria da Roberto Bazzoni.

Sul palco si sono alternati ballerini, cori, un'eccezionale suonata di violino, poesie dialettali e canti, creando uno spettacolo armonioso, simpaticissimo e molto curato.

Da ogni gesto, da ogni parola trasparivano la gioia, l'entusiasmo, la passione. All'interno di tutto questo c'è stato anche un sentito "grazie" per il coro della parrocchia e per il gruppo della san Vincenzo. E' significativo che all'interno di una festa spensierata ci sia stata l'attenzione per la nostra associazione: segno evidente che anche nella spensieratezza, nel divertimento, c'è un'attenzione ai poveri, ai bisognosi, e questo è stato molto bello. Alla fine sono ritornata a casa molto emozionata, felice di aver ammirato questo gruppo di persone così affiatate e molto in gamba. Ho ringraziato di cuore per la stima e l'ammirazione rivolte alla San Vincenzo cd ho promesso che sarò sempre presente alle loro rappresentazioni.

Luisa

La famiglia oggi: fragilità, bisogni e risorse.

È innegabile che la famiglia soffra oggi molteplici difficoltà e squilibri, a vari livelli. Occorre tuttavia saper far leva su ciò che «ancora funziona» all'interno della famiglia per aiutarla a riscattarsi e a «ri-sorgere», recuperando la sua funzione di risorsa e non solo di problema all'interno della società.

La famiglia, pur al centro di forti tensioni interne ed esterne, rimane il primo ed essenziale ambito di generazione e ri-generazione di benessere per gli individui e per la società; solo riconoscendo questa realtà si potranno costruire azioni di sostegno nei confronti della famiglia che non siano assistenziali o riparatorie, ma promozionali e responsabilizzanti, sia nella società italiana che nella comunità ecclesiale.

I. Le sfide della famiglia: una lettura dinamica Le sfide alla famiglia sono oggi di varia natura, profondamente e rapidamente mutate negli ultimi anni per tipologia e intensità, e possono essere individuate in cinque direttrici fondamentali.

In primo luogo siamo costretti nuovamente a «guardare in faccia» **la povertà economica** come una delle variabili che maggiormente caricano di rischi e difficoltà le famiglie italiane. Fino a qualche anno fa pensavamo di poter occupare solo di quelli che chiamavamo «bisogni post-materialistici»): bisogni relazio-

nali, difficoltà culturali, mancata integrazione sociale. Oggi parrocchie e associazioni di volontariato hanno ricominciato a distribuire i pacchi alimentari come risposta concreta a un bisogno reale, e anche i dati ISTAT confermano che la povertà in Italia è in aumento e assume aspetti molto differenziati; molte famiglie sono sotto la soglia di povertà anche in presenza di un percettore di reddito, mentre qualche anno fa per vivere dignitosamente era sufficiente avere un lavoro fisso.

Un secondo luogo di difficoltà è certamente l'emarginazione e l'isolamento sociale, in genere famiglie deprivate culturalmente e famiglie che non hanno nessuno a cui chiedere: sono le famiglie di immigrati dall'Europa dell'Est, dall'Asia, dall'Africa e dal Sud America, oppure le famiglie che non sanno neppure di poter chiedere qualcosa a qualcuno, quelle che mancano di indirizzi. Chi fa segretariato sociale sa che la prima questione è quella di dare bussole, orientamenti, aiutare a capire che esistono possibilità e risorse esterne. L'emarginazione e l'esclusione sociale non sono quindi condizioni necessariamente legate alla povertà economica, ma possono penalizzare pesantemente la famiglia.

Una terza direttrice di difficoltà è la fragilità delle relazioni familiari. I dati statistici parlano di una crescita costante delle separazioni e dei divorzi, di forme familiari più discontinue, non stabili, non progettuali. Ogni due matrimoni che si

fanno se ne disfa uno, è evidente che siamo di fronte a una trasformazione del familiare e certamente le relazioni in famiglia sono più fragili, con conseguenze rilevanti soprattutto sui minori, come sa chi lavora a fianco dei ragazzi.

Un quarto fattore di fragilità è la presenza di un membro in difficoltà. Se nasce un bambino disabile, o se un genitore diventa non autosufficiente, si scarica sulla famiglia nel suo complesso una tale tensione, una tale difficoltà, una tale debolezza, una tale domanda di attivazione da generare situazioni spesso drammatiche, soprattutto nel contesto italiano, dove la famiglia italiana è molto responsabile, nel senso che «risponde», e, di fatto, viene responsabilizzata dal contesto sociale.

Un'ultima questione fa riferimento a un complesso di esigenze legate ad aspetti etici e antropologici complessivi, per esempio famiglie con problemi di sterilità o con un malato terminale e *un problema di accompagnamento alla morte*, oppure di fronte a lutti precoci (morte di un figlio, vedovanza, ecc.). Si tratta di famiglie che devono fronteggiare un evento che interroga non solo la propria capacità di cura, ma anche la capacità di attribuire un senso al dolore, alla fatica, alle strategie di risposta.

2. La capacità di adattamento/risposta delle famiglie La famiglia affronta questo «squilibrio» in primo luogo con meccanismi di compensazione di fronte a una crisi in una delle dimensioni precedentemente illu-

strate, attiva le altre dimensioni: «Non abbiamo soldi, ma ci vogliamo

bene e ci aiutiamo», oppure «Ci stiamo separando, ma con qualche aiuto riusciamo a costruire una separazione che non sia devastante per i nostri figli». Tuttavia la sfida può investire contemporaneamente più dimensioni, diventando multiproblematica e insuperabile dalla famiglia in quanto tale: all'interno di una conflittualità di coppia emerge anche un problema economico, oppure c'è un compito assistenziale che viene abbandonato, o ancora una situazione di disoccupazione determina e si accompagna al deterioramento delle relazioni. In genere le famiglie in grave difficoltà sono individuate e/o definite come «multiproblematiche», evidenziano cioè fragilità su più dimensioni e quindi non riescono a «compensare» le sfide su una dimensione attivando risorse di natura diversa.

Questa attenzione va sottolineata in particolar modo, perché un approccio multidimensionale permette di considerare il familiare non solo come deficit, ma anche come risorsa. Confrontandosi con una famiglia in difficoltà, cioè, è necessario non solo capire cosa non sta funzionando, ma anche cercare ciò che «ancora funziona», per domandarsi: «*Dove opero per poter ri-mettere in movimento questa famiglia, dove la ri-suscito come risorsa?*». Sostenere dunque che la famiglia è una risorsa vuoi dire che in ogni sistema familiare occorre cercare qualche qualità, qua!

che capacità che la rimetta in gioco come soggetto, altrimenti si rischia di diventare assistenziali. «*quelli bravi che aiutano quelli che non sono bravi*», mentre invece lo scopo è quello di diventare sussidiari.

3 La famiglia come **risorsa** A tal proposito, vorremmo concludere accennando a quattro potenzialità (e responsabilità) della famiglia:

a) la «*personalizzazione*». Un primo livello di responsabilità riguarda il bene della singola persona: la famiglia può e deve far crescere persone vere, adulte, libere e responsabili. Il mandato della famiglia non copre né sostituisce il libero destino della persona ma ne è al servizio. Questa «cura del bene della persona», in termini educativi, dovrà essere capace di introdurre l'altro a un rapporto vero con la realtà, favorendo anche la socializzazione, intesa come partecipazione alla costruzione del bene comune. Tutto ciò è a pieno titolo inscrivibile tra le responsabilità della famiglia che, quindi, ditali compiti non può essere espropriata, ma «sussidiata».

1) Costruire legami buoni «all'intern» Il perseguimento del bene e della libertà di ogni persona passa attraverso la costruzione di legami propriamente «familiari», legami cioè di reciprocità, di gratuità, di fiducia e lealtà. Del resto, se la prospettiva non è costruire questi «legami buoni», la famiglia diventa una trappola, uno spazio che imprigiona e che distrugge. La seconda responsabilità «non espropriabile» della fami-

glia è dunque soddisfare il bisogno di relazione, di senso, di appartenenza.

c) L'apertura dei confini familiari. Il terzo livello di responsabilità sta nella capacità di aprire queste «buone relazioni» ad altre persone, pensando come un ambito di «buona vita» da condividere. È quanto molte famiglie realizzano concretamente con l'adozione, l'affido, la cura dei parenti in difficoltà e dei propri genitori anziani, ma anche, più semplicemente e quotidianamente, accogliendo a casa propria, nel pomeriggio, più bambini per fare i compiti, o mantenendo relazioni di aiuto e di vicinato capaci di sostegno reciproco. Questo non verbalizzata ma non per questo meno netta, che la capacità solidaristica di una famiglia «non si consuma» se viene utilizzata, ma si alimenta proprio nell'uso.

ti) La costruzione di un soggetto sociale. Un quarto livello di responsabilità può essere sinteticamente definito «fare famiglia insieme», compito oggi molto più chiaro di ieri, anche per una certa difficoltà di trasmissione intergenerazionale all'interno delle famiglie. Le famiglie possono mettersi insieme sia per «fare meglio la propria famiglia», sia per «fare più famiglia dentro la società», diventando associazioni o soggetti sociali collettivi che si mettono insieme per «fare» (servizi, relazioni, esperienze di condivisione) e per «contare» di più. *Articolo scritto da: Francesco Belletti, Sociologo e Direttore del Cisf (Centro Internazionale Studi Famiglia), pubblicato su Comunità 1/07*

Festa Potronale

Nella settimana dal 18 al 25 maggio anche quest'anno abbiamo potuto realizzare la festa della comunità parrocchiale alla conclusione delle attività annuali in coincidenza con la festa di S.Maria Ausiliatrice. Come una valanga di buone intenzioni un piccolo gruppo si è dedicato con convinzione e responsabilità alla preparazione e progressivamente ha coinvolto altri, fino a diventare un grande gruppo di volontari, **nel** servizio della cucina, **dei giochi**, della musica, della pulizia e nei servizi logistici. La finalità di incontrarci come famiglia cristiana, condividendo la gioia dello stare insieme, del pregare insieme, con spirito di altruismo; del regalarci un po' di tempo per stare con la famiglia, insieme ad altre famiglie e sperimentare la gioia dell'apertura e dell'accoglienza si è realizzata in pienezza. La soddisfazione dell'incontro ha premiato lo sforzo di quanti hanno **donato tempo** e fatica nell'organizzazione e nei vari servizi.

Apertura all'altro

Ancora una volta i parrocchiani hanno risposto solerti e generosi alla richiesta di una mamma bisognosa che chiedeva un lettino per il suo bimbo. Parecchie sono state le offerte di lettini, a cui si sono aggiunti passeggini e seggioloni. Certamente la San Vincenzo saprà offrire ogni cosa a chi ne ha bisogno. Ora arriva l'estate e con questa stagione la spensieratezza e in ognuno c'è il desiderio di vacanza.

Purtroppo questa atmosfera gioiosa non è per tutti, non dimentichiamo la sofferenza che esiste intorno a noi, richieste di aiuto, di attenzione, di conforto. Basta guardarci intorno per scoprire che tanti hanno bisogno di noi e che, a volte, basta una parola, un piccolo gesto per fare tanto bene.

Ancora grazie e buona estate: dalla *San Vincenzo*,

P. Giuseppe Tristano

È presente in parrocchia da qualche giorno e resterà tra noi. Proveniente dal Messico dove ha svolto una missione di insegnamento e di attività pastorale per 11 anni. E' una presenza significativa per esperienza e cultura e possiamo arricchirci tutti nella condivisione.

Scuola Vicariale di Teologia

E' ancora aperta la possibilità di iscrizione alla Scuola che organizza la Vicaria per la formazione personale e per servizi pastorali. La scuola si svolge il martedì sera presso la Parrocchia Maria Regina. In parrocchia o direttamente a Maria Regina si possono ricevere informazioni.

Consiglio Pastorale aperto

Il 19 giugno prossimo, giovedì, ci incontreremo ancora una volta nel Consiglio pastorale parrocchiale. Sarà l'ultima riunione dell'anno e l'ultima di questo Consiglio che è in scadenza. Per questa ragione apriamo la partecipazione a quanti sentono di appartenere alla parrocchia. Tutti potranno partecipare a questa assemblea che avrà come ordine del giorno due temi fundamentalmente:

- su quali valori puntare nella formazione degli adolescenti e giovani e nel sostegno della famiglia;
- criteri e proposte per la formazione del nuovo C. P. P.

Nuovi figli di Dio

Veronica Baffa
Anisha Mounang
Jennifer Prando
Jacopo Doglio
Matteo Doglio

Nella Casa del Padre

Maria Lanza 85
Agnese Bianchini 86
Rosa Maria Piccoli 94

Attività di Giugno

Giovedì	5	15,30	Incontro finale delle catechiste a Poiano
Domenica	7	17,30	Convivenza del Coro a Poiano
Martedì	10	18,00	Conferenza san Vincenzo
Sabato	14	21,00	Serata ragazzi
Giovedì	19	18,00	Gruppo missionario
		21,00	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	24	18,00	Conferenza san Vincenzo
Sabato	28	21,00	Serata ragazzi

Orario delle Sante Messe:

Feriale: 7,00 8,30 17,30
Festiva: 18,30 7.30 9,00 10,00 11,30 18,30